

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

PRONTI A VIVERE 2025

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto PRONTI A VIVERE 2025, inserito nel programma “Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2025”, si realizzerà su 3 sedi distribuite su due regioni, Puglia e Molise, e sarà incentrato sul contrasto all'esclusione sociale, all'impoverimento e alla marginalizzazione, attraverso interventi multidimensionali a supporto di adulti, minori e nuclei familiari vulnerabili per stimolarne il recupero sociale e relazionale e l'accesso ai servizi fondamentali.

PUGLIA

La provincia di Brindisi, secondo il Report sulla qualità della vita del Sole24ore, si colloca tra i livelli più bassi in Italia: è al 100° posto su 107, mentre la provincia di Lecce va leggermente meglio collocandosi al 71°. A Brindisi il tasso di disoccupazione relativo al 2023 è del 15.1% ed è quasi doppio rispetto alla media nazionale e superiore a quella regionale con 16.961 domande di disoccupazione presentate nel 2023 mentre la provincia di Lecce ha un tasso di disoccupazione che si attesta al 10.9%.

Il Reddito di Cittadinanza, che è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nel periodo gennaio-settembre 2023 ha interessato 127.049 nuclei familiari pugliesi (il 9,4% del totale nazionale) con 276.399 persone coinvolte.

Questo territorio è anche segnato dall'illegalità: per il report del Sole24ore nel 2023 Brindisi è 78° per indice di criminalità con 2.773,3 denunce per 100mila abitanti mentre Lecce è al 66° posto con 2.887,6 per 100mila abitanti.

I dati diffusi dal *Rapporto 2023 su Povertà ed esclusione sociale in Italia* di Caritas confermano la povertà come fenomeno costantemente in crescita: le persone che non riescono a raggiungere uno standard di vita dignitoso passano da 5.316.000 a 5.673.000 e di questi il 12% vive nel Mezzogiorno. Questo aumento è dovuto in parte alla forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022, il lavoro precario e le basse retribuzioni in Puglia.

In base ai dati del rapporto Istat 2023 *Noi Italia*, in Puglia è stato rilevato un indice di povertà relativa pari al 27,5%, parametro che indica quelle famiglie con un reddito uguale o inferiore alla metà della media nazionale. Dunque i poveri per incidenza relativa sono circa 1 milione mentre i poveri assoluti circa 400mila. Queste situazioni di precarietà diffusa hanno un riflesso anche sui percorsi educativi dei minori. I bambini e gli adolescenti che vivono in condizioni di povertà rappresentano il 13,4%: minori che a causa della loro condizione di indigenza sono costretti a rinunciare a opportunità di crescita, salute e integrazione sociale e che rischiano seriamente di compromettere il loro futuro. In più, l'abbandono scolastico, che ha conseguenze significative sia a livello individuale che sociale, interessa il 17,6% dei ragazzi tra 6-18 anni (dati 2021 del MIUR-Osservatorio #conibambini) e il 14,6% dei giovani tra 18-24 anni (dati 2022 della CGIA Mestre)

Attraverso i 174 centri di ascolto o servizi Caritas, nel 2022 in Puglia sono state incontrate 8.918 persone, di cui il 56,4% sono femmine. Tra questi le storie di fragilità e vulnerabilità pluridimensionali rappresentano il 90% dei casi e in particolare oltre la metà dell'utenza è rappresentata da genitori fragili. La tipologia delle persone assistite spazia tra

diversi gradi di marginalità sociale: si passa dalla condizione di famiglie povere in situazione di sola deprivazione materiale a situazioni più complesse caratterizzate da un'ampia declinazione di fragilità, esclusi dal mondo del lavoro e senza reti di protezione familiari o comunitarie. Andando nel dettaglio del numero di bisogni rilevati, solo il 43,7% manifesta una sola forma di vulnerabilità mentre il 25,5% presenta bisogni multipli.

In un contesto così difficile, la condizione delle donne è esposta a rischio maggiore di andare incontro a condizioni di marginalità e violenza. L'Ufficio Statistico della Regione Puglia nel recente focus 2023 sui centri antiviolenza (CAV) e case rifugio in Puglia conteggia complessivamente 2.258 accessi al servizio (di cui 174 in provincia di Brindisi e 385 in provincia di Lecce). Il profilo delle donne che vi accedono è molto definito e ricalca i profili di fragilità sociale già evidenziate sul territorio: per il 90% donne italiane, la maggioranza (54,3%) di età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 40,5% con titoli di studio che si ferma alla licenza media superiore e il 27,6% non occupata.

Il dato per cui il 74% delle donne che si è rivolta al CAV ha figli e di questi il 57% è minorenne mette in luce in modo evidente la necessità di una presa in carico integrata, con un lavoro dedicato all'empowerment delle donne ma anche un impegno dedicato ai minori che, se non sono anche loro vittime di violenza, possono essere spettatori inermi delle violenze subite dalle madri.

Nel complesso, un contesto sociale povero economicamente e socialmente con bassi livelli di istruzione e dispersione scolastica, scarse opportunità lavorative e presenza diffusa della criminalità porta una fascia di persone che presentano situazioni multiproblematiche a rimanere intrappolate in una situazione di marginalità ed esclusione da cui non riescono più ad uscire.

MOLISE

Il Molise presenta dinamiche economico-sociali simili alla Puglia. In provincia di Campobasso il tasso di disoccupazione si attesta al 9% per il 2023 e i nuclei beneficiari di reddito di cittadinanza da gennaio a giugno 2023 sono stati 2.230 di cui 1.668 in provincia di Campobasso.

Secondo i dati del report Caritas 2023 *Povertà ed esclusione sociale in Italia*, il numero di persone che si sono rivolte ai servizi o ai centri di ascolto nella regione ecclesiastica Abruzzo-Molise sono 6.086. Tra questi, le nuove povertà rappresentano il 43,3% mentre il 26,5% ha una storia assistenziale di oltre 5 anni. Il territorio di Abruzzo-Molise sembra poi intercettare un livello di complessità del disagio molto marcato poiché le persone che manifestano tre o più ambiti di bisogno costituiscono il 51,1% del totale.

Sul fronte della violenza di genere, secondo i dati diffusi dall'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso, nel 2022 sono state 40 le donne che si sono rivolte ai 3 centri antiviolenza, di cui 23 a Campobasso e 9 a Termoli, con 38 figli minorenni e 13 con 8 minori le donne ospitate presso la casa rifugio di Campobasso. I dati parziali del 2023, sembrano indicare già un aumento delle richieste in quanto nei primi 5 mesi dell'anno gli accessi sono stati già 32 tra cui 17 a Termoli e le donne ospitate nella casa rifugio sono 10.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera a Fasano (BR) con la Pronta Accoglienza Madre Teresa di Calcutta aperta nel 2012 e rivolta ad adulti in condizioni di disagio socio-economico. L'accoglienza è di tipo residenziale con responsabili che condividono la vita con gli utenti in un clima familiare che favorisce la ricostruzione di relazioni sane e positive. L'accoglienza è indirizzata a persone con forme di disagio socio-economico temporaneo ed emergenziale: singoli che hanno perso il lavoro, la propria casa, con situazioni di disagio o lieve disabilità psichica. Attualmente sono accolte 8 persone ma la struttura dispone di ulteriori 2 posti per accoglienze temporanee e 1 posto d'emergenza in convenzione con la Regione per l'accoglienza vittime di tratta.

Per le sue caratteristiche la sede ha un elevato ricambio e nel corso del 2023 ha accolto 30 persone ricevendo oltre 60 richieste. Le segnalazioni provengono dai servizi sociali, dalla Caritas diocesana, direttamente da parte di possibili beneficiari o internamente da altre realtà dell'associazione. Il contrasto al disagio sociale e all'impoverimento si concretizza anche con la messa in rete di interventi sul territorio in collaborazione con la Caritas: dalla distribuzione dei pacchi alimentari alla gestione del centro d'ascolto e agli interventi dell'unità di strada.

Di seguito alcune attività realizzate nel 2023:

- Attività laboratoriali e ricreative: 2 vv a settimana
- attività formative: 2 vv a settimana
- raccolta e distribuzione di alimenti: 10 vv al mese
- centro d'ascolto: 2 vv al mese
- oratorio: tutti i giorni per 1 mese all'anno
- unità di strada: 1 v al mese
- incontri e testimonianti: 6 all'anno

L'ente interviene poi attraverso la casa famiglia Myriam di Nazareth a Casarano, in provincia di Lecce e la casa famiglia Santa Maria Goretti a Termoli, in provincia di Campobasso. Le due strutture accolgono donne con disagio sociale o disabilità psichica, sole o con minori, e minori stranieri inseriti in progetti di reinserimento familiare. Gli interventi realizzati, basati sulla condivisione diretta e caratterizzati da relazioni di tipo familiare, offrono un supporto che permette gradualmente di superare vissuti traumatici, ritrovare la propria autonomia e ricostruire la fiducia in sé, per facilitare un pieno reinserimento sociale. Di seguito le attività realizzate nel 2023 dalle due strutture:

- attività laboratoriali: 2 vv a settimana
- cura dell'orto e giardinaggio: 1 v a settimana
- attività didattiche e formative: 2 vv a settimana
- raccolta e distribuzione di alimenti: 1 v a settimana
- raccolta e distribuzione di indumenti e farmaci: 1 v al mese
- testimonianze: in media 9 all'anno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Sui territori delle province di Brindisi e Lecce, in Puglia, e Campobasso, in Molise, si rileva un contesto di significativo disagio sociale con situazioni di difficoltà economica, sociale e culturale per donne, uomini e nuclei familiari con fragilità, a cui il territorio offre limitate opportunità di supporto a bisogni fondamentali, interventi di riabilitazione e reintegrazione sociale, con ripercussioni negative sui minori che hanno limitate possibilità socio-educative e inserimento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di persone accolte dall'ente
- n. giornate settimanali dedicate a laboratori e attività ricreative
- n. giornate settimanali dedicate ad attività formative
- n. persone incontrate dall'unità di strada
- n. di incontri di sensibilizzazione e informazione sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono le 4 donne, i 6 minori e i 16 uomini accolti e supportati dalle tre strutture a progetto presenti nelle province di Lecce, Brindisi e Campobasso, che sono stati sottratti a situazione di emarginazione sociale, impoverimento economico, educativo o relazionale, sfruttamento o violenza. Per ciascuna presa in carico viene individuata una progettualità individualizzata mirata all'acquisizione di un livello adeguato di benessere personale e, quando possibile, un reinserimento sociale in autonomia. A questi si aggiungono i 210 nuclei familiari in difficoltà che ricevono beni di base e assistenza, i 50 minori che usufruiscono del supporto educativo e le 80 persone incontrate dall'unità di strada o attraverso il centro d'ascolto che ricevono interventi di vicinanza e supporto.

Nello specifico, i destinatari sono così suddivisi:

Casa famiglia Miryam di Nazareth - Casarano	- 2 donne di 40 e 31 anni con ritardo cognitivo in disagio sociale sottratte ad un contesto familiare fragile accolte in forma residenziale - 2 minori stranieri di 16 e 9 anni accolti in forma diurna ed inseriti in un progetto di reinserimento familiare - circa 40 persone/nuclei familiari in stato di necessità che chiedono aiuto tramite il numero verde Maternità e vita - circa 15 nuclei familiari che ricevono beni di base (alimentari, vestiario, farmaceutico) in relazione alle necessità
Casa famiglia Santa Maria Goretti - Termoli	- 1 minore albanese di 9 mesi e 1 minore italiana di 2 anni entrambe con disagio socio-familiare accolte in forma residenziale - 1 donna con disabilità psichica grave di 37 anni accolta in forma residenziale - 1 minore di 8 anni, 1 donna con disabilità psichica di 38 anni e 1 minore marocchina di 4 anni supportate in accoglienza diurna - circa 30 persone/nuclei familiari in stato di necessità che chiedono aiuto tramite il numero verde Maternità e vita e 15 persone/nuclei familiari tramite lo sportello

	d'ascolto - circa 10 nuclei familiari che ricevono beni di base (alimentari e vestiario) in relazione alle necessità
Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta - Fasano	- 8 persone adulte dai 18 ai 70 anni che vivevano in una condizione di disagio abitativo accolte in forma residenziale - 5 nuove accoglienze che saranno effettuate nel corso del progetto - 3 persone di 18, 34 e 54 anni accolte in forma diurna in pena alternativa al carcere, che partecipano attivamente alle attività proposte dalla struttura, beneficiando delle opportunità relazionali e di sviluppo delle proprie capacità e autonomie - circa 100 famiglie in condizioni di difficoltà economiche sul territorio della provincia di Brindisi a cui viene garantito un supporto di base attraverso il banco alimentare - circa 50 persone in condizione di disagio abitativo e abbandono, incontrate tramite l'unità di strada nel territorio tra le province di Brindisi e Bari e destinatari di interventi di vicinanza e supporto (distribuzione di viveri, beni di prima necessità e attivazione di relazioni) - circa 30 persone in condizione di disagio e difficoltà economiche incontrate nella provincia di Brindisi tramite il centro di ascolto - circa 50 minori che vivono in famiglie in situazione di fragilità sul territorio di Fasano e che vengono supportati attraverso attività laboratoriali durante il periodo estivo

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto PRONTI A VIVERE 2025 contribuisce alla realizzazione del programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2025", concorrendo al raggiungimento dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

Nell'ambito di azione del programma mirato a "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" il progetto realizza interventi multidimensionali a supporto di adulti, minori e nuclei familiari vulnerabili e che vivono in territori che offrono scarse opportunità socio-economiche come Puglia e Molise. Gli interventi sono mirati a fornire un sostegno di base a persone con criticità (economiche, abitative, sociali) rilevate sul territorio e percorsi individualizzati ai destinatari in accoglienza residenziale, con l'intento di potenziare l'autonomia personale e favorire il reinserimento sociale.

Queste azioni partecipano dunque alla realizzazione dell'Obiettivo 10 con particolare riferimento al traguardo 10.2 nel "Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", attraverso interventi individualizzati che permettano un pieno reinserimento sociale e attraverso azioni di supporto a persone e famiglie con fragilità sul territorio per contrastare fenomeni di disuguaglianza ed emarginazione sociale.

BISOGNO SPECIFICO: Sui territori delle province di Brindisi e Lecce, in Puglia, e Campobasso, in Molise, si rileva un contesto di significativo disagio sociale con situazioni di difficoltà economica, sociale e culturale per donne, uomini e nuclei familiari con fragilità, a cui il territorio offre limitate opportunità di supporto a bisogni fondamentali, interventi di riabilitazione e reintegrazione sociale, con ripercussioni negative sui minori che hanno limitate possibilità socio-educative e inserimento sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. di persone accolte dall'ente	Incremento del 65% del n. di persone accolte in forma residenziale (da 3 a 5 presso casa famiglia Santa Maria Goretti e da 8 a 13 presso pronta accoglienza Madre	Ridotte le condizioni di fragilità economica, socio-familiare e relazionale e potenziate le capacità individuali di ulteriori 7 persone del territorio che verranno coinvolte negli interventi messi in atto dalle strutture.

	Teresa di Calcutta)	
- n. giornate settimanali dedicate a laboratori e attività ricreative	Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate a laboratori e attività ricreative (da 2 a 3 giornate settimanali)	Miglioramento delle capacità manuali, delle capacità espressive e delle competenze comunicative e relazionali per le 4 donne accolte, i 6 minori e i 16 uomini accolti e, di conseguenza, aumentata capacità di socializzazione.
- n. giornate settimanali dedicate ad attività formative;	Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate ad attività formative- educative (da 2 a 3 volte a settimana)	Migliorato andamento scolastico per i 6 minori in accoglienza residenziale. Favorito il reinserimento nel mondo del lavoro, facilitato l'accesso ai servizi per il lavoro e ai servizi online e migliorate le capacità di utilizzo degli strumenti informatici per le 4 donne e i 16 uomini supportati dall'ente.
- n. persone incontrate dall'unità di strada	Aumento del 50% delle persone incontrate in strada dalla pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta (da 50 a 75 persone)	Aumentata consapevolezza sui servizi disponibili per uscire dalla situazione di emarginazione per almeno 75 persone in condizione di emarginazione sociale e in grave stato di disagio abitativo incontrate con l'unità di strada nei territori di Fasano, Monopoli e Turi, e riduzione del livello di stress grazie a interventi di supporto di base.
- n. di incontri di sensibilizzazione e informazione sul territorio	Incremento del 50% degli incontri di sensibilizzazione (per la sede casa famiglia Santa Maria Goretti: da 10 a 15, per la sede casa famiglia Miryam di Nazareth da 8 a 12, per la sede pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta da 6 a 9)	Aumentata consapevolezza nella cittadinanza rispetto alle problematiche del territorio legate alla povertà e al disagio sociale, alle fragilità giovanili e alle situazioni di violenza e, di conseguenza, migliorata l'inclusione sociale sul territorio delle persone fragili. Maggiore conoscenza dell'affido familiare e dell'iter per diventare famiglie affidatarie da parte delle famiglie interessate a questa possibilità.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.	
SEDI: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l'equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile. Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi	Sulla base degli esiti dell'analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni e individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato. Vengono inoltre predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l'andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere, se necessarie.
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	

Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	Per favorire l'espressività individuale, promuovere l'autostima e offrire uno spazio di aggregazione e dialogo per gli utenti, le due equipe realizzano laboratori creativo-manuali e attività ricreative. Nello specifico organizzano e promuovono laboratori manuali e artistici a partire dai materiali di riciclo e laboratori di restauro e creazione di piccoli oggetti (bambiniere, quadretti e oggettistica). Questi laboratori offrono la possibilità a donne e minori di esprimere liberamente la propria fantasia e le proprie capacità e di integrare con semplicità le diversità, permettendo a ciascuno di dare il proprio contributo in relazione alle capacità e di consolidare relazioni positive all'interno della struttura di accoglienza. L'equipe reperisce tutto il materiale da riusare e acquista quello aggiuntivo e necessario allo svolgimento dell'attività tra cui pennarelli, colori, das, album, etc. L'impegno nei laboratori contribuisce a favorire un lavoro sull'autostima della persona e ha una funzione riabilitativa. Inoltre, è funzionale a far comprendere l'importanza della differenziazione dei rifiuti e della necessità di rivitalizzare cose usate per evitare un consumismo fine a sé stesso. Per stimolare il recupero della socialità vengono realizzati con regolarità momenti ricreativi e socio-culturali, sia in struttura (giochi di gruppo, di società, cineforum, puzzle da fare insieme) che all'aria aperta (uscite in bicicletta o con i pattini, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema, escursioni fuori porta, uscite in spiaggia, oratorio estivo, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese). Queste attività favoriscono la socializzazione, la conoscenza del territorio e l'ampliamento dell'offerta culturale per gli utenti. Infine, le due equipe organizzano, in collaborazione con i responsabili di altre strutture dell'associazione, vacanze estive e invernali e campi di condivisione per minori e giovani sia regionali che nazionali per i giovani supportati dalla comunità e aperti ai giovani dei territori. Queste occasioni sono momenti importanti per favorire la socializzazione e per aiutare donne e minori a reintegrarsi nella società.
Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio	La realizzazione delle attività di cura dell'orto e giardinaggio hanno una funzione curativa e riabilitativa. È scientificamente dimostrato che questa interazione uomo-natura è in grado di migliorare il livello di benessere psicofisico, ridurre lo stress e migliorare la concentrazione. Le attività all'aria aperta contribuiscono anche a promuovere l'interazione sociale. Attraverso questa attività gli operatori della struttura casa famiglia Miryam di Nazareth, insieme agli utenti accolti, si occupano della cura di un orto in cui vengono coltivati alcuni ortaggi (pomodori, insalata, cetrioli, etc.) e della cura del giardino. Le attività vengono svolte insieme in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina, cura delle piantine e raccolta e ad ogni utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità. Presso la sede casa famiglia Santa Maria Goretti, gli operatori e gli utenti si occupano insieme della cura del giardino: dal tagliare l'erba, al curare le piante, al piantarne di nuove e ad annaffiarle. Anche in questo caso a ciascun utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'equipe valuta le conoscenze pregresse degli utenti e individuano gli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità individuali. Nelle strutture vengono organizzati doposcuola per minori per contrastare le difficoltà di studio di minori svantaggiati e prevenire il rischio di un abbandono scolastico precoce. Gli utenti stranieri, sia donne che minori, vengono supportati nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento dei compiti scolastici. Ove possibile le donne vengono coinvolte negli interventi di supporto scolastico proposto ai minori. Per le donne con disagio questa è l'opportunità di sperimentare il valore della relazione intergenerazionale e per le donne straniere la comprensione e il corretto utilizzo dell'italiano è un elemento preliminare per l'inserimento nel mondo del lavoro. A seconda delle necessità e dei bisogni, le donne vengono supportate anche nello studio per il conseguimento della patente o di un diploma. L'equipe supporta le donne nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologici: navigazione su Internet, utilizzo della casella di posta ed utilizzo dei principali file. Questa fase è propedeutica a trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative online, redigere un CV, sottoporre candidature alle agenzie per il lavoro e accedere a numerosi servizi online (richiesta sussidi, didattica online). I minori, a seconda del livello di età, saranno invece guidati nell'apprendimento dell'utilizzo degli strumenti necessari per la gestione degli aspetti didattici (ricerche online, preparazione approfondimenti, tesine).
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	Le strutture di accoglienza seguono le necessità medico sanitarie e psicologiche di ogni utente in maniera individualizzata, garantendo la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico per i percorsi

	riabilitativi a seconda delle esigenze del destinatario, che possono prevedere attività di fisioterapia, logopedia e/o psicomotricità. In particolare i percorsi di psicoterapia sono utili a far esprimere bisogni ed emozioni ed a elaborare i vissuti traumatici.
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	Le due strutture sono molto attive sul territorio in favore di donne in difficoltà, vittime di tratta o violenza domestica ma anche donne sole in gravidanza o con figli che vivono in situazioni di fragilità personale, familiare e sociale. Le responsabili delle due strutture gestiscono le chiamate che arrivano sul numero verde che l'associazione ha attivato per il servizio "maternità e vita" per sostenere in modo concreto le richieste che arrivano: ascolto, presa in carico della situazione, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di vestiario, passeggini, lettini, coperte e tutto ciò che è necessario per la cura del neonato. Eventualmente può essere anche garantita l'accoglienza residenziale se la donna dovesse vivere conflitti o violenza in famiglia. Entrambe le strutture attraverso questa attività riescono a rispondere a circa 70 richieste di aiuto che arrivano tramite numero verde. In più, la casa famiglia Santa Maria Goretti collabora con la Caritas diocesana per la gestione di uno sportello d'ascolto per dare la possibilità alle donne di raccontare le proprie situazioni di difficoltà o violenza e accogliere le problematiche sia di tipo emotivo-relazionale che di tipo materiale. Attraverso questa attività i responsabili della struttura incontrano direttamente 15 persone durante l'anno. In relazione alle richieste ricevute si attivano le relative risposte, ad esempio la facilitazione per i controlli sanitari, l'attivazione della rete di servizi, fino all'accoglienza presso le strutture. Le donne in gravidanza con situazioni di fragilità hanno principalmente difficoltà materiali e preoccupazioni per la gestione del futuro mentre le donne vittime di violenza necessitano di protezione immediata e del sostegno per interrompere relazioni tossiche e pericolose.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base	Le strutture rispondono concretamente ai bisogni materiali di circa 25 famiglie sul territorio con donazioni di beni di diverso tipo. Attraverso richieste dirette, segnalazioni e invii da parte dei servizi e delle Caritas locali viene realizzato un elenco in cui si registrano le caratteristiche del nucleo familiare, il numero di figli o persone a carico, lo stato occupazionale e i sussidi statali percepiti. L'equipe della casa famiglia Myriam di Nazareth raccoglie una volta al mese gli indumenti donati, cataloga gli indumenti, separandoli per sesso e taglie e, in base alle richieste ricevute, prepara per ogni famiglia dei pacchi con indumenti. Per la distribuzione dei viveri la sede collabora con la parrocchia Cuore Immacolato di Maria e con il forno La casa del pane di Casarano, partner del progetto, che una volta a settimana donano alimenti ed eccedenze alimentari che vengono poi distribuiti alle famiglie bisognose del territorio. In aggiunta, una volta l'anno, la fondazione del Banco Farmaceutico italiano, organizza una giornata dedicata alla raccolta di farmaci per le persone meno abbienti. Nei giorni di raccolta, i volontari si recano, presso le farmacie territoriali tra cui la farmacia Don Oreste, partner del progetto, e i clienti, in relazione alle loro possibilità, possono donare farmaci "over the counter" (senza obbligo di ricetta medica), come antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici. Al termine dell'attività i farmaci donati vengono catalogati e conservati in un magazzino preposto presso la sede che ne garantisce l'integrità, per essere poi distribuiti gratuitamente, a seconda delle necessità durante le diverse attività e gli interventi sul territorio. Presso la sede Casa famiglia Santa Maria Goretti, l'equipe collabora con la parrocchia Santa Maria degli Angeli e con alcuni esercenti sul territorio per la raccolta di alimenti e indumenti usati in buone condizioni e procede poi con la distribuzione alle famiglie del territorio con cui è in contatto. Per quanto riguarda i vivere l'attività viene svolta a cadenza settimanale mentre per gli indumenti a cadenza mensile.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I responsabili della casa famiglia promuovono incontri di sensibilizzazione e informazioni con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, del fenomeno della tratta, della violenza domestica, dell'affido familiare e delle fragilità di minori e giovani. Questo tipo di incontri mira a rendere i cittadini più consapevoli delle situazioni di marginalità e fragilità presenti e delle possibilità di supporto che possono essere date. I referenti della sede casa famiglia Myriam di Nazareth si impegna a realizzare, nel corso del progetto, 12 incontri informativi e di sensibilizzazione rivolti a parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. L'equipe della sede casa famiglia Santa Maria Goretti prevede di organizzare almeno 15 incontri nell'arco della durata del progetto, presso parrocchie locali, le sedi dell'associazione o all'interno di altri eventi sul territorio. Inoltre, la struttura collabora con l'associazione Comunione e Liberazione alla formazione di nuove famiglie affidatarie per le quali organizzano due cicli da 8 incontri l'uno.

	Entrambe le strutture aderiscono all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 5 banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa, in particolare delle famiglie fragili. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, le equipe si coordinano per la realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l'equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell'esperienza e raccoglie i dati principali. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.	
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l'equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile. Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi	Sulla base degli esiti dell'analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni e individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato. Vengono inoltre predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l'andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere, se necessarie.
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative	Per favorire l'espressione della propria personalità, dei propri vissuti e delle proprie emozioni i beneficiari della struttura partecipano a laboratori creativi e artistici. L'utilizzo dello strumento artistico è una modalità alternativa che può essere utile per essere più consapevoli e capaci di comunicare in modo più efficace, e può aiutare a migliorare l'umore e il benessere psicofisico. La partecipazione ai laboratori in un ambiente protetto diventa un'occasione di incontro e socialità di gruppo, che stimola l'instaurarsi di relazioni positive che aiutino ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Organizzando le attività per obiettivi, in relazione alle capacità della singola persona, gli utenti saranno impegnati in semplici laboratori artigianali (riuso, restauro mobili...) che stimolano la manualità e la concentrazione oltre a promuovere lo sviluppo di competenze trasversali che sono propedeutiche all'inserimento in contesti lavorativi più strutturati. Alcuni manufatti artigianali utili per lo svolgimento del laboratorio sono donati dall'esercente Equo e non solo, partner del progetto. Da settembre a gennaio due volte al mese si tiene un laboratorio di musica in collaborazione con l'associazione Accordi abili mentre una volta a settimana si tiene un laboratorio di cucito presso la Caritas di Monopoli. In particolare attraverso il laboratorio di cucito si rammendano e si aggiustano i vestiti in buono stato che vengono poi redistribuiti attraverso i centri di raccolta. Nei mesi precedenti a Natale e Pasqua, una volta a settimana si svolge un laboratorio di cucina con i volontari delle parrocchie di Fasano per imparare a cucinare le ricette tipiche del territorio. Attraverso il laboratorio gli utenti acquisiscono maggiori competenze e più sicurezza nelle proprie capacità. Gli spazi per lo svolgimento del laboratorio sono messi gratuitamente a disposizione dalla parrocchia Sant'Antonio Abate, ente partner del progetto. Da giugno a gennaio una volta a settimana la struttura partecipa al laboratorio di realizzazione del presepe vivente in collaborazione con l'associazione Amici del presepe; attraverso questo laboratorio agli utenti si permette di sperimentare diverse attività tra cui la lavorazione del pane, la creazione di dolci e la lavorazione della terracotta. Il laboratorio si conclude con la partecipazione al presepe vivente durante il periodo natalizio a Pezze di Greco, frazione del comune di Fasano.

	Per stimolare il recupero della socialità vengono realizzati con regolarità momenti ricreativi e socio-culturali, sia in struttura (giochi di società, cineforum, etc.) che all'aria aperta (escursioni fuori porta, uscite in spiaggia, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese). Queste attività favoriscono la socializzazione, la conoscenza del territorio e l'ampliamento dell'offerta culturale per gli utenti.
Attività 1.2 Potenziamento delle autonomie	Gli utenti sono stimolati ad una graduale riacquisizione dell'autonomia e pertanto sono accompagnati nell'assunzione di responsabilità per quanto riguarda la gestione della casa e della propria vita. In considerazione della storia di vita e provenienza di ogni accoglienza si porrà particolare attenzione all'andamento del percorso, ponendo grande cura nella gestione delle fragilità e dell'elaborazione dei vissuti. A ciascuno e a rotazione vengono affidati compiti diversi degli impegni della quotidianità. Il responsabile gestisce la turnazione e ne supervisiona l'andamento, sostenendo e correggendo i beneficiari, in un'ottica di fiducia. Inoltre, ciascuno viene supportato nel percorso di raggiungimento di una maggiore autonomia rispetto alla gestione degli aspetti burocratici e di appuntamenti e visite mediche. La rinnovata consapevolezza di saper fare, di riuscire a gestire l'impegno, di prendersi cura degli spazi e di sé stessi stimola lo sviluppo dell'empowerment individuale.
Attività 1.3 Attività formative	Gli utenti sono accompagnati nel percorso di reinserimento nel mondo del lavoro, così da favorirne il recupero dell'indipendenza economica e l'eventuale successiva fase di sgancio. Attraverso colloqui individuali viene stilato un bilancio delle competenze e vengono ascoltati i desideri e le aspirazioni professionali. A seconda del livello dei singoli utenti si pianificheranno interventi formativi (scuole serali, corsi professionalizzanti) o si valuterà la ricerca di tirocini o posizioni lavorative. Con questa finalità si garantirà il supporto nella stesura del CV, l'iscrizione ai Centri per l'impiego territoriale e alle agenzie per il lavoro. L'equipe è in contatto con l'associazione Formare Puglia che spesso coinvolge gli utenti della struttura in alcuni corsi formativi tra cui corsi di cucina, di informatica e di italiano nel caso di utenti stranieri. Durante questo percorso sarà mantenuto un confronto costante con gli utenti per rilevare in maniera precoce eventuali elementi di fragilità e stress e capire come gestirli al meglio.
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	La struttura di accoglienza segue le necessità medico sanitarie e psicologiche di ogni utente in maniera individualizzata, garantendo la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico per i percorsi riabilitativi a seconda delle esigenze del destinatario, che possono prevedere attività di fisioterapia, logopedia e/o psicomotricità. In particolare i percorsi di psicoterapia sono utili a far esprimere bisogni ed emozioni ed a elaborare i vissuti traumatici.
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	Sulla base dei dati territoriali e delle richieste ricevute direttamente, viene effettuata una mappatura delle persone e dei nuclei familiari che vivono in situazioni di privazione materiale e difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità. I referenti lavorano in sinergia con la Caritas diocesana e parrocchiale per pianificare una strategia che permetta di massimizzare l'impatto dell'intervento e raggiungere il maggior numero di persone. I responsabili della struttura gestiscono la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari a persone/famiglie in condizioni di necessità. Dieci volte al mese ci si reca presso esercenti del territorio, tra i quali il partner Macelleria Amati Biagio, per ritirare donazioni ed eccedenze alimentari. I beni raccolti vengono separati in base alla tipologia, stoccati e conservati in un magazzino della Caritas parrocchiale. In base alla mappatura effettuata e ai bisogni emersi, i beni alimentari vengono ripartiti tra i destinatari e consegnati a 50 famiglie in difficoltà del comune di Fasano e delle cittadine limitrofe. In più, la struttura collabora con la Caritas diocesana al centro di ascolto che riceve richieste di supporto da nuclei familiari e persone in condizione di disagio e difficoltà che vivono nel territorio della provincia di Brindisi. Il centro di ascolto permette alle persone incontrate di raccontare le proprie situazioni di difficoltà e accogliere le problematiche sia di tipo emotivo-relazionale che di tipo materiale. Attraverso questa attività i responsabili della struttura incontrano direttamente 30 nuclei familiari durante tutto l'anno e, in relazione alle richieste ricevute, attivano le relative risposte, ad esempio la distribuzione di beni materiali, la facilitazione per i controlli sanitari, l'orientamento e l'attivazione della rete di servizi fino all'accoglienza presso le strutture. Infine, durante il periodo estivo, gli operatori della pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta collaborano con i Padri Canossiani e con l'associazione Anspi nella gestione di un oratorio che si tiene presso l'Oratorio del Fanciullo a Fasano. L'oratorio ha la durata di un mese e coinvolge circa 50 minori figli delle famiglie in situazione di fragilità che vivono sul territorio di Fasano. Gli operatori della struttura collaborano nella gestione e

	nell'organizzazione delle attività e dei laboratori, si occupano delle iscrizioni dei minori e mantengono i rapporti con le famiglie, fornendo anche un supporto educativo alla famiglia quando richiesto.
Attività 2.2 Unità di strada	Gli operatori del progetto per lo svolgimento di questo intervento collaborano con la Caritas diocesana. Sulla base della pianificazione prevista, effettuano una serie di uscite a più largo raggio, sia nell'area del brindisino che nel barese per verificare la situazione sul campo. Le uscite vengono programmate a cadenza mensile e vengono individuati gli operatori e i volontari partecipanti. Per questi ultimi è prevista anche una breve formazione interna sulla relazione d'aiuto. Nella giornata in cui è prevista l'uscita dell'unità di strada viene ritirato il cibo che sarà poi distribuito assieme a del the caldo. Questi generi di conforto sono utili come "gancio" per avvicinare le persone in strada ed avere un primo contatto. In questo incontro c'è lo spazio per i beneficiari per esprimere richieste medico-sanitarie, o ulteriori esigenze e bisogni. Gradualmente, quando è possibile consolidare una relazione, si valuterà la possibilità di attivare un percorso di supporto che permetta di uscire dalla situazione di marginalità, prevedendo anche un inserimento in accoglienza residenziale. A conclusione di ciascuna uscita sarà stilato un report con numero di persone incontrate, caratteristiche demografiche, eventuali patologie o elementi di rilievo. Attraverso questo intervento, gli operatori stimano di riuscire a raggiungere 75 persone in stato di necessità durante il periodo di implementazione del progetto.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I responsabili della struttura promuovono incontri di sensibilizzazione e testimonianze con la comunità locale sui temi dell'esclusione e della marginalità sociale, del disagio abitativo e delle fragilità giovanili. Questo tipo di incontri mira a rendere i cittadini più consapevoli delle situazioni di marginalità e fragilità presenti e delle possibilità di supporto che possono essere date. Nel corso del progetto i responsabili della struttura si impegnano a realizzare 9 incontri informativi e testimonianze rivolti a parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. La struttura, inoltre, aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 3 banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l'equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell'esperienza e raccoglie i dati principali. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDI: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH												
CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI												
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE												
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Programmazione degli interventi												

AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative												
Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio												
Attività 1.3 Attività didattiche e formative												
Attività 1.4 Supporto medico sanitario												
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Interventi sul territorio												
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base												
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio												
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE												
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati												
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione												

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA												
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE												
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Programmazione degli interventi												
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative												
Attività 1.2 Potenziamento delle autonomie												
Attività 1.3 Attività formative												
Attività 1.4 Supporto medico sanitario												
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Interventi sul territorio												
Attività 2.2 Unità di strada												
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio												

AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE												
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati												
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari potranno impegnarsi in prima persona nel contrasto a situazioni di marginalità e impoverimento, vivendo i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta. In questo percorso saranno accompagnati dall'OLP, che è il punto di riferimento costante in tutto l'anno di servizio civile. I volontari si sperimentano in interventi guidati da quelli che sono i pilastri su cui poggiano le azioni quotidiane dell'ente Comunità Papa Giovanni XXIII: la condivisione, la rimozione delle cause che generano ingiustizia e l'essere voce di chi non ha voce. Da questo deriverà un'esperienza formativa e di crescita che parte dal mettersi al servizio dell'altro.

Nello svolgimento quotidiano del servizio OLP e tutti gli operatori presenti in sede sono punto di riferimento per gli operatori volontari e occasione fondamentale di confronto, in particolare per quanto riguarda la costruzione ed il mantenimento delle relazioni e della funzione educativa con i destinatari. Gli operatori volontari diventeranno, quindi, parte dell'équipe delle strutture e contribuiranno alla piena realizzazione delle attività previste a progetto.

In particolare, in riferimento all'obiettivo specifico: "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.", i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH	
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione dei laboratori manuali e artistica supporto dei responsabili, nelle diverse fasi: collabora al reperimento dei materiali necessari, alla preparazione degli spazi, alla realizzazione dell'attività specifica. È supporto degli utenti come figura educativa di stimolo e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive, dell'espressività individuale e della promozione dell'autostima. L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, alla realizzazione di momenti ricreativi quali giochi di gruppo, di società, momenti di gioco strutturati, uscite in spiaggia, feste di paese e uscite in bicicletta, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti. Infine l'operatore volontario insieme all'équipe di operatori contribuirà all'organizzazione di vacanze estive e invernali e campi di condivisione sia regionali che nazionali e vi parteciperà con la consapevolezza che questi momenti sono fondamentali per favorire la socializzazione ed aiutare donne e minori a reintegrarsi nella società.
Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio	L'operatore volontario partecipa direttamente all'attività di cura dell'orto a supporto delle donne destinatarie del progetto ed è inserito in tutte le sue fasi: accompagna i coordinatori nel reperimento del materiale necessario, li affianca nella preparazione del terreno, nella semina, nella cura delle piantine e nella raccolta dei frutti. La realizzazione dell'attività, effettuata in equipe con i responsabili della struttura, è sia uno strumento per consolidare le relazioni, sia un mezzo per implementare un intervento educativo che assegna piccoli obiettivi e responsabilità ai destinatari. L'operatore volontario è anche partecipe nell'accompagnamento dei minori coinvolti nell'attività, facendo sentire la vicinanza e il sostegno, guidandone l'azione ma anche favorendone la capacità di assumersi piccole responsabilità.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella fase di valutazione delle conoscenze pregresse degli utenti e di individuazione degli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità. Supporta poi i minori nell'attività di doposcuola per contrastare le difficoltà di studio e prevenire il rischio di un abbandono scolastico e supporta anche gli utenti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana. A seconda delle necessità, l'operatore volontario offre il suo contributo a supporto delle donne accolte per il conseguimento della patente o di un diploma o nell'apprendimento dell'utilizzo di

	base degli strumenti informatici e tecnologici: passaggi fondamentali per trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative.
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	L'operatore volontario agisce a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti. Accompagna i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari, psicologici utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, può monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	L'operatore volontario supporta le responsabili nella gestione delle chiamate che arrivano sul numero verde che l'associazione ha attivato per il servizio "maternità e vita". In particolare offrirà il suo supporto per sostenere in modo concreto le richieste che arrivano: presa in carico della situazione, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di vestiario, passeggini, lettini e altro materiale utile alla cura del neonato.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base	L'operatore volontario collabora attivamente con l'equipe degli operatori nell'attività di raccolta e distribuzione di indumenti e generi alimentari e nella redazione di elenchi con indicate le caratteristiche dei beneficiari (composizione nucleo familiare, stato occupazionale, sussidi percepiti, modalità di accesso al servizio, etc.). In particolare una volta al mese in affiancamento agli operatori raccoglie gli indumenti, li cataloga, li separa per sesso e taglia e prepara i pacchi per ciascuna famiglia. Una volta a settimana raccoglie alimenti dalla parrocchia Cuore Immacolato di Maria e dal forno La casa del pane di Casarano e li distribuisce alle famiglie del territorio. Infine, partecipa alla giornata annuale di raccolta farmaci recandosi con gli operatori presso le farmacie del territorio raccogliendo e catalogando i farmaci donati.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, dell'affido familiare e delle fragilità di minori e giovani. In particolare affianca gli operatori nella fase di contatto con parrocchie, associazioni e scuole locali, nella preparazione di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri o gli eventi e nell'organizzazione dell'incontri stessi. Partecipa inoltre agli incontri portando il suo punto di vista e la sua testimonianza di volontario in servizio civile. Insieme agli operatori, partecipa all'iniziativa "Un pasto al giorno" organizzando banchetti presso parrocchie per sensibilizzare la cittadinanza sulle situazioni di povertà diffusa e si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.
SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione dei laboratori manuali e artistici a supporto dei responsabili nelle diverse fasi: collabora al reperimento dei materiali necessari, alla preparazione degli spazi e alla realizzazione dell'attività specifica. È a supporto degli utenti come figura educativa di stimolo e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive, dell'espressività individuale e della promozione dell'autostima. L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, alla realizzazione di momenti ricreativi quali giochi di gruppo, di società, momenti di gioco strutturati, uscite in spiaggia, feste di paese e uscite in bicicletta, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti. Infine l'operatore volontario insieme all'equipe di operatori contribuirà all'organizzazione di vacanze estive e invernali e campi di condivisione sia regionali che nazionali e vi parteciperà con la consapevolezza che questi momenti sono fondamentali per favorire la socializzazione ed aiutare donne e minori a reintegrarsi nella società.
Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio	L'operatore volontario partecipa direttamente all'attività di cura del giardino a supporto delle donne destinatarie del progetto ed è inserito in tutte le sue fasi: accompagna i coordinatori nel reperimento del materiale necessario e li affianca in tutte le fasi dell'attività. La realizzazione dell'attività, effettuata in equipe con i responsabili della struttura, è sia uno strumento per consolidare le relazioni, sia un mezzo per implementare un intervento educativo che assegna piccoli obiettivi e responsabilità ai destinatari.

	L'operatore volontario è anche partecipe nell'accompagnamento dei minori coinvolti nell'attività, facendo sentire la vicinanza e il sostegno, guidandone l'azione ma anche favorendone la capacità di assumersi piccole responsabilità.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella fase di valutazione delle conoscenze pregresse degli utenti e di individuazione degli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità. Supporta poi i minori nell'attività di doposcuola per contrastare le difficoltà di studio e prevenire il rischio di un abbandono scolastico e supporta anche gli utenti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana. A seconda delle necessità, l'operatore volontario offre il suo contributo a supporto delle donne accolte per il conseguimento della patente o di un diploma o nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologici: passaggi fondamentali per trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative.
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	L'operatore volontario agisce a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti. Accompagna i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari, psicologici utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, può monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	L'operatore volontario supporta le responsabili nella gestione delle chiamate che arrivano sul numero verde che l'associazione ha attivato per il servizio "maternità e vita". In particolare offrirà il suo supporto per sostenere in modo concreto le richieste che arrivano: presa in carico della situazione, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di vestiario, passeggini, lettini e altro materiale utile alla cura del neonato. Inoltre, l'operatore volontario supporta l'equipe nella gestione di uno sportello d'ascolto in collaborazione con Caritas diocesana, nello specifico si valutano insieme le richieste che giungono allo sportello e si valuta a quale di queste si riesce a dare risposta. L'attivazione delle risposte può variare dall'accompagnamento ai controlli sanitari e dall'orientamento nella rete dei servizi fino all'accoglienza in struttura.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base	L'operatore volontario collabora attivamente con l'equipe degli operatori nell'attività di raccolta e distribuzione di indumenti e generi alimentari e nella redazione di elenchi con indicate le caratteristiche dei beneficiari (composizione nucleo familiare, stato occupazionale, sussidi percepiti, modalità di accesso al servizio, etc.). In particolare una volta a settimana supporta gli operatori nella raccolta di viveri da supermercati ed esercenti del territorio mentre una volta al mese nella raccolta di indumenti e abiti usati. Alimenti e vestiti vengono poi distribuiti alle famiglie del territorio con cui i responsabili sono in contatto o che avanzano richiesta.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, dell'affido familiare e delle fragilità di minori e giovani. In particolare affianca gli operatori nella fase di contatto con parrocchie, associazioni e scuole locali, nella preparazione di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri o gli eventi e nell'organizzazione dell'incontri stessi. Partecipa inoltre agli incontri portando il suo punto di vista e la sua testimonianza di volontario in servizio civile. Insieme agli operatori, partecipa all'iniziativa "Un pasto al giorno" organizzando banchetti presso parrocchie per sensibilizzare la cittadinanza sulle situazioni di povertà diffusa e si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA	
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione dei laboratori artigianali, di musica, cucito, cucina e realizzazione del presepe a supporto dei responsabili, nelle diverse fasi: collabora al reperimento dei materiali necessari, alla preparazione degli spazi, alla realizzazione dell'attività specifica. È supporto degli utenti come figura educativa di stimolo e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive, dell'espressività individuale e della promozione dell'autostima. L'operatore volontario partecipa, sempre a supporto dei responsabili, alla realizzazione di momenti ricreativi quali giochi di gruppo, di società, momenti di gioco strutturati, uscite in

	spiaggia, feste di paese e uscite in bicicletta, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti.
Attività 1.2 Potenziamento delle autonomie	L'operatore volontario stimola gli utenti in una graduale riacquisizione di autonomia e li accompagna in una sempre maggiore assunzione di responsabilità. Supporta gli operatori nell'assegnare a ciascuno un compito e nel ruotare gli impegni. Ne supervisiona l'andamento e si confronta con il responsabile sui progressi dei vari utenti, portando il proprio contributo.
Attività 1.3 Attività formative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella fase di valutazione delle conoscenze pregresse degli utenti per accompagnarli al meglio in un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro e favorire il recupero di un'indipendenza economica. Partecipa ai colloqui individuali con gli utenti e gli operatori per stilare un bilancio delle competenze e mettersi in ascolto delle aspirazioni di ciascuno e pianifica, insieme agli operatori, gli interventi formativi o la ricerca di tirocini.
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	L'operatore volontario agisce a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti. Accompagna i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari e psicologici utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, può monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	L'operatore volontario supporta i responsabili nella mappatura delle persone e dei nuclei familiari che vivono in situazioni di deprivazione materiale. Affianca gli operatori e i volontari della Caritas diocesana nella raccolta di derrate alimentari recandosi dieci volte al mese presso esercenti del territorio per ritirare le eccedenze, stoccando il tutto in un magazzino e distribuendo gli alimenti a circa 50 famiglie del territorio individuate nella fase di mappatura precedente. L'operatore volontario offre il suo contributo anche nella gestione di un centro di ascolto gestito in collaborazione con la Caritas diocesana; in affiancamento agli operatori l'operatore volontario incontra i nuclei familiari in difficoltà e valuta con loro la risposta da attivare, ad esempio la distribuzione di beni materiali, orientamento, facilitazione per controlli sanitari o anche accoglienza. Solamente nel periodo estivo, l'operatore volontario si impegna nella gestione dell'oratorio che si tiene presso l'oratorio del fanciullo di Fasano offrendo il suo contributo nella realizzazione di attività e laboratori.
Attività 2.2 Unità di strada	L'operatore volontario partecipa alla formazione iniziale interna sulla relazione d'aiuto e, una volta conclusa, partecipa agli interventi dell'unità di strada in affiancamento agli operatori. Prima dell'uscita in strada, prepara il cibo e il the caldo da offrire durante la serata; durante l'intervento affianca gli operatori nel dialogo con le persone incontrate e aiuta l'operatore ad instaurare una relazione di fiducia. Al termine dell'attività, si impegna nella realizzazione di un report con indicati il numero di persone incontrate, le caratteristiche demografiche ed eventuali elementi di rilievo.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione e della marginalità sociale, del disagio abitativo e delle fragilità giovanili. In particolare affianca gli operatori nella fase di contatto con parrocchie, associazioni e scuole locali, nella preparazione di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri o gli eventi e nell'organizzazione dell'incontri stessi. Partecipa inoltre agli incontri portando il suo punto di vista e la sua testimonianza in qualità di volontario in servizio civile. Insieme agli operatori, partecipa all'iniziativa "Un pasto al giorno" organizzando banchetti presso parrocchie per sensibilizzare la cittadinanza sulle situazioni di povertà diffusa e si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività 2.3 *Sensibilizzazione e informazione sul territorio* si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per i destinatari del progetto. Per garantire che la presenza

dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività laboratoriali e negli interventi sul territorio.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARET			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile	Educatrice. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nell'accoglienza di donne e minori. Membro di comunità e referente Apg23 per la zona Puglia e Molise per il servizio "Maternità e vita". Responsabile di una struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori dal 2005. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Partecipazione al corso "Affettività e sessualità". Partecipazione al corso di formazione sociopolitica in parrocchia "L'impegno sociopolitico del cristiano alla luce della dottrina sociale della chiesa" promosso dalla diocesi di Nardò- Gallipoli. Partecipato al corso di formazione "Crescere nell'amore: incontri con la vita" promosso dalla Apg23.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Operatrice	Educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di donne e minori, laureata in restauro. Membro di comunità, referente generale e della Puglia e Molise del Servizio Giovani e referente per la Puglia del Servizio Educazione e Formazione Apg23. Figura di riferimento della casa dal 2014, esperienza nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto di donne e minori. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Partecipazione al corso di aggiornamento sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento promosso dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati

			Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Psicologa	Laurea in psicologia e approfondimento in psicoterapia. Supporta le persone accolte residenzialmente in struttura.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
4	Volontari	Giovani volontari appartenenti al gruppo scout di Casarano che frequentano la casa famiglia supportando le responsabili nella gestione delle attività con i minori.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.3 Attività didattiche e formative AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
3	Volontari	Esperienza nella gestione di attività con minori e mamme in difficoltà o sole. Supportano le referenti della struttura nella gestione delle varie attività.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio Attività 1.3 Attività didattiche e formative AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Educatrice. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti vulnerabili e figura educativa di riferimento. Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Membro di comunità e mamma di casa famiglia da 27 anni, referente per il servizio "Maternità difficile" per comunità Papa Giovanni XXIII. Gestisce i rapporti con le istituzioni e con le associazioni del territorio.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati

			Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Coordinatore delle attività	Agronomo ed educatore. Figura educativa di riferimento per le accoglienze della struttura. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza con donne vittime di sfruttamento o di violenza. Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Membro di comunità e padre di casa famiglia da 28 anni. Referente per la Comunità Papa Giovanni XXIII per la zona Puglia e Molise.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
3	Volontarie	Suore dell'Ordine della misericordia, offrono supporto nella gestione e nell'organizzazione delle varie attività.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Volontaria	Laurea in scienze infermieristiche. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con persone fragili. Supporta le responsabili nella gestione delle varie attività.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
2	Volontarie	Volontarie della parrocchia, parrucchiera e cuoca di mestiere. Esperienza nella relazione con donne sole e vulnerabili. Supportano le operatrici nella gestione delle attività.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi

			AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
2	Volontari	Marito e moglie, insegnanti. Laure in scienze della formazione. Supportano le responsabili nelle attività formative ed educative.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.3 Attività didattiche e formative AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Volontaria	Ex volontaria in servizio civile che è rimasta in contatto con i responsabili. Si occupa degli accompagnamenti e dei trasporti per la distribuzione degli alimenti.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile di struttura	Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di adulti in condizioni di disagio e dell'accompagnamento di persone vulnerabili. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini" ed è referente per la regione puglia per le selezioni Safe. Membro di comunità e referente per l'accoglienza adulti della comunità e per la liturgia per le regioni Puglia e Molise. Organizza momenti di preghiera e tiene i contatti con le associazioni del territorio, le istituzioni e i servizi.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative Attività 1.2 Potenziamento delle autonomie Attività 1.3 Attività formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Unità di strada Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione

1	Educatore	Laurea in Scienze dell'educazione, Counselor, Animatrice di comunità e azioni di tutoraggio di gruppi genitori. Assistente specialistica a giovani diversamente abili. Educatrice ed animatrice socioculturale di giovani in situazione di disagio. Ha svolto servizio civile presso la sede ed ha esperienza nella relazione d'aiuto con persone fragili. È presidente dell'associazione Umanamente che collabora con la comunità nell'offrire assistenza psicologica alle persone accolte.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative Attività 1.2 Potenziamento delle autonomie Attività 1.3 Attività formative Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Assistente sociale	Laurea in assistente sociale. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Esperienza in animazione sociale e gestione di gruppi. Gestisce i rapporti con le istituzioni e le associazioni del territorio per l'organizzazione e la realizzazione delle attività a progetto.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico sanitario AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Unità di strada Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Volontario	Diploma di scuola superiore - Operatore sociale. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Pluriennale esperienza come operatore sociale con persone in condizione di marginalità.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Unità di strada AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
8	Volontari	Volontari delle parrocchie di Fasano che supportano la struttura e svolgono ogni anno il laboratorio di cucina per la preparazione di dolci e ricette tipiche pugliesi.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.
SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE

Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 barattoli di das 4 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli di varie dimensioni 4 scatole di colori a tempera 1 giardino in dotazione dell'ente 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 5 Giochi da tavolo 4 Mazze di carte 4 Puzzle 15 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste ed eventi
Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio	1 giardino e 1 orto in dotazione all'ente 5 guanti da lavoro Strumenti per lavorare il terreno (vanga, zappa, rastrello, forbici da giardino) 1 tagliaerba Spago Semi e piantine di vario tipo 1 annaffiatoio
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	20 quaderni (righe e quadretti) 30 penne (blu, rosso, nere) 10 temperamatite 10 matite 10 gomme da cancellare 10 block notes 5 dizionari di lingua inglese 2 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 4 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 5 computer per attività didattiche 5 stampanti per le lezioni di informatica 5 risme di fogli A4 per le stampe
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	1 pulmino a disposizione della struttura per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 2.1 Interventi sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 1 pulmino per il trasporto 1 frigorifero portatile Scatoloni vari e nastro adesivo
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 proiettore Materiale da distribuire durante gli incontri (dépliant, gadget, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo pieghevole con sedie per banchetti Materiale da distribuire per banchetti Gazebo per banchetti
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività analisi e valutazione degli interventi
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e valutazione

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori creativo-manuali e attività ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 barattoli di das 4 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli di varie dimensioni 4 scatole di colori a tempera 1 giardino in dotazione dell'ente 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 5 Giochi da tavolo 4 Mazze di carte 4 Puzzle 15 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste ed eventi
Attività 1.2 Cura dell'orto e giardinaggio	1 giardino e 1 orto in dotazione all'ente

	5 guanti da lavoro Strumenti per lavorare il terreno (vanga, zappa, rastrello, forbici da giardino) 1 tagliaerba Spago Semi e piantine di vario tipo 1 annaffiatoio
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	20 quaderni (righe e quadretti) 30 penne (blu, rosso, nere) 10 temperamatite 10 matite 10 gomme da cancellare 10 block notes 5 dizionari di lingua inglese 2 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 4 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 5 computer per attività didattiche 5 stampanti per le lezioni di informatica 5 risme di fogli A4 per le stampe
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	1 pulmino a disposizione della struttura per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 1 pulmino per il trasporto 1 frigorifero portatile Scatoloni vari e nastro adesivo
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 proiettore Materiale da distribuire durante gli incontri (dépliant, gadget, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo pieghevole con sedie per banchetti Materiale da distribuire per banchetti Gazebo per banchetti
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività analisi e valutazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e valutazione

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratori e attività ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 5 Pacchi di pennarelli

	5 Pacchi di pastelli colorati 5 barattoli di das 5 Album da disegno 5 Scatola di ritagli di giornale 30 Cartoncini 5 rotoli di scotch 5 Paia di forbici da carta 5 Pacchi di colla a freddo 5 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 6 set di pennelli di varie dimensioni 6 scatole di colori a tempera 1 cassa per la musica 8 Giochi da tavolo 5 Mazzi di carte 5 Puzzle 20 Libri 8 biciclette 8 pattini 8 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste ed eventi Legni di vari tipi e misure per il laboratorio artigianale Strumenti di vario tipo (pianola, flauto, chitarra, tamburi) per il laboratorio musicale 1 cucina attrezzata 8 kit con grembiule e cappello Alimenti per il laboratorio di cucina Vestiti e oggettistica di vario tipo per il laboratorio di realizzazione del presepe 8 kit da cucito con aghi, spilli, ditali, metro da sarta, bottoni di vari tipi e cerniere
Attività 1.2 Potenziamento delle autonomie	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 lavagna con fogli mobili e pennarelli per segnare i turni 1 automezzo per gli spostamenti Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti
Attività 1.3 Attività formative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 20 quaderni (righe e quadretti) 30 penne (blu, rosso, nere) 10 temperamatite 10 matite 10 gomme da cancellare 10 block notes 1 sala con tavoli e sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività
Attività 1.4 Supporto medico sanitario	1 pulmino a disposizione della struttura per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione
AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automezzo per gli spostamenti 1 frigorifero portatile Scatoloni vari e nastro adesivo
Attività 2.2 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 1 pulmino per il trasporto Buste con il cibo Thermos per il the caldo Materiale di cancelleria (penne, matite, evidenziatori, quaderni, fogli, gomme) per la redazione del report di fine intervento
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)

	1 proiettore Materiale da distribuire durante gli incontri (dépliant, gadget, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo pieghevole con sedie per banchetti Materiale da distribuire per banchetti Gazebo per banchetti
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività analisi e valutazione degli interventi
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e valutazione

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

FARMACIA DON ORESTE (CF: 08094760728): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", la farmacia supporta l'AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare le attività 2.2 Unità di strada e 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base, attraverso la fornitura a titolo gratuito di farmaci tramite l'iniziativa del "Banco Farmaceutico" da distribuire alle famiglie in situazione di difficoltà e alle persone in situazione di disagio incontrate durante l'attività di unità di strada.

EQUO E NON SOLO (P.IVA 02046130742): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", l'esercente supporta l'AZIONE 1:

SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE", in particolare le attività 1.1 Laboratori e attività ricreative, attraverso la donazione di materiali per la realizzazione di semplici manufatti artigianali durante i laboratori.

MACELLERIA AMATI BIAGIO (P.IVA.: 01729110740): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", l'esercente supporta l'AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare le attività 2.1 Interventi sul territorio, attraverso la fornitura a titolo gratuito di beni alimentari per la distribuzione alle persone e ai nuclei familiari del territorio che vivono in situazioni di fragilità e privazione materiale.

PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE (C.F. PRTVTI77S29H643N): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", la parrocchia supporta l'AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'attività 1.1 Laboratori e attività ricreative, attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di un locale idoneo per la realizzazione delle attività laboratoriali.

LA CASA DEL PANE (P.IVA 04310790755): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", la parrocchia supporta l'AZIONE 2: SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare le attività 2.2 Raccolta e distribuzione di beni di base, attraverso la fornitura a titolo gratuito di pane ed eccedenze alimentari per la distribuzione alle famiglie bisognose del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport* e nell’area di intervento *Animazione di comunità*. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	– presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; – approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio – visita ad alcune realtà dell’ente	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	– Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; – informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; – Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. - Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19	8H
Modulo 3: La relazione d’aiuto	– Elementi generali ed introduttivi; – Il rapporto “aiutante-aiutato”; – Le principali fasi della relazione di aiuto; – La fiducia; – Le difese all’interno della relazione di aiuto;	8H

	– Presa in carico della persona aiutata; – Comunicazione, ascolto ed empatia; – Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; – Gestione della rabbia e dell'aggressività;	
Modulo 4: La casa famiglia e la pronta accoglienza	– Storia delle case famiglia dell'ente; – normativa e gestione della struttura; – il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 5: Educazione alla pace e alla nonviolenza	– Fondamenti di gestione del conflitto e nonviolenza. – Tecniche di gestione del gruppo Tecniche per gestire la vita ordinaria di un gruppo ed i suoi conflitti, organizzare le riunioni e a prendere le decisioni in modo democratico. – Passare «dalle parole ai fatti», la nonviolenza e la creatività	7h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2025"	– Il ruolo del volontario nel progetto; – La relazione con i destinatari del progetto; – L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; – L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	3H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio.	– descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; – conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; – strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; – descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito MINORI con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; – il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito MINORI	6H
Modulo 8: La normativa	– Analisi della normativa del territorio – Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative – Applicazione delle normative e criticità	4H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A VIVERE 2025"	– Dinamiche del lavoro di gruppo – Strategie di comunicazione nel gruppo – Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "PRONTI A VIVERE 2025"	4H

Modulo 10: Il progetto "PRONTI A VIVERE 2025"	Verifica, valutazione ed analisi di: – Obiettivi e attività del progetto; – Risposta del progetto alle necessità del territorio – Inserimento del volontario nel progetto – Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	– Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "PRONTI A VIVERE 2025"; – Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; – Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione nell'ambito dei minori	3H
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	– ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto – analisi delle particolari situazioni legate al progetto "PRONTI A VIVERE 2025" – racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori e adulti in situazioni di disagio	4H
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2025"	- Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. - Analisi, confronto e proposte.	3H
Modulo 14: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario	– L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; – Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "PRONTI A VIVERE 2024": riflessione e confronto su situazioni concrete; – Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8H
Modulo 15: Andamento del progetto "PRONTI A VIVERE 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4H
Totale ore di formazione specifica:		74h

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai

contenuti dei singoli moduli ()*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (ee) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di casa d'accoglienza per donne vittime di tratta, referente anti-tratta di zona, rapporti con servizi sociali del territorio, progettazione di percorsi di autonomia e esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Referente del progetto regionale "la puglia non tratta". Esperienza di missione con "operazione colomba" in Grecia nei campi profughi	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 4: La casa famiglia e la pronta accoglienza
MariaTeresa Maggi nata a Cisternino 22/02/1990	Master in diritto Vaticano. Laurea di primo livello in "canto pop rock". presidente dell'associazione culturale Calliope dove si occupa dell'organizzazione di eventi culturali, musicali e promozione del territorio Fasanese rivolto ai giovani. Presidente dell'associazione di volontariato "Area Celsi" assistenza socio assistenziale per i malati di alopecia. Coordinatore presso "coordinamento Associazioni in rete Fasano", coordinamento delle associazioni sul territorio istituito in Fasano.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2025" Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A VIVERE 2025"
	Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell'ambito adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2025" Modulo 15: andamento del progetto "PRONTI A VIVERE 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
SILVIA OCCULTO NATA A FOGGIA 30/10/90 CCLSLV90R70D643Q	Laurea triennale in "Scienze e tecniche psicologiche", indirizzo, laurea Magistrale in "psicologia dello sviluppo e dell'età evolutiva, esperienza lavorativa in consultorio familiare e in comunità per minori. Attualmente mamma di una "famiglia aperta" aperta all'affido in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 10: Il progetto "PRONTI A VIVERE 2025" Modulo 5: Educazione alla pace e alla nonviolenza Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 14: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario

TERESA DELL'AQUILA FASANO IL 12/O8/1996 DLLTRS96M52D508B	Laurea Triennale in "scienze del servizio sociale" socio volontario dell'associazione "Humanamente" che si occupa della promozione sociale e socio sanitario sul territorio Fasanese, tirocinio in neuro psichiatria infantile (Niaf) di Fasano Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU . Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio
		Modulo 8: La normativa

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente